



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Videoconferenza del 14 luglio 2026)

Resoconto sommario

I lavori iniziano alle ore 20:20

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*)

Assenti: Rocco Di Trollo (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Riccardo A. Merlo (*Italia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI – FRANCIA

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti informando che la riunione odierna ha un solo **punto all'ordine del giorno: "Posizione del CGIE rispetto alla legge elettorale attualmente in discussione in Parlamento nelle sue conseguenze per la rappresentanza degli italiani all'estero"**. Al riguardo, ricorda che il vicesegretario generale Gazzola ha trasmesso al CdP una nota con la quale ha comunicato che si sarebbe astenuto dal voto sul parere proposto in bozza, cui ella ha replicato invitandolo a circostanziare le sue idee in merito al ruolo del Comitato di Presidenza rispetto alla riforma della legge elettorale in discussione presso la Camera dei Deputati. Da parte sua, il vicesegretario generale Stabile ha inviato una nota (che viene allegata al presente resoconto) nella quale sostiene che il CdP merita considerazione solo se risponde alle richieste di parere.

Comunicato poi che l'onorevole Fabio Porta le ha trasmesso il testo degli emendamenti presentati, tra cui quello cui ha fatto riferimento il vicesegretario generale Stabile concernente la messa in sicurezza del voto all'estero, che prevede l'apposizione sulla busta di un codice alfanumerico a lettura ottica identificativo dell'elettore, esprime l'avviso che il Comitato di Presidenza debba esprimersi, anche nel caso in cui il suo parere non fosse richiesto, in merito all'ipotesi di soppressione delle ripartizioni, alla messa in sicurezza del voto all'estero e al

fatto che i suffragi espressi dagli iscritti AIRE non concorrono alla formazione del premio di maggioranza. Ritene pertanto che il testo da ella proposto possa formare oggetto di raccomandazioni a uso del dibattito parlamentare anziché di un parere, che sarà eventualmente fornito successivamente a una richiesta formale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che la legge istitutiva del CGIE, all'articolo 2, comma 1, punto b), di cui dà lettura, fa addirittura riferimento a iniziative legislative, amministrative ed elettorali dello Stato; il Consiglio Generale è pertanto pienamente titolato a esprimersi, anche perché sa che dagli Stati Uniti sono state indirizzate alla Camera dei Deputati centinaia di lettere di protesta.

Esprime inoltre l'avviso secondo cui la riforma della legge elettorale sia stata scritta appositamente per ostacolare un determinato partito politico nei collegi in cui storicamente è vincitore; ciò ha sconvolto le comunità degli Stati Uniti e del Canada.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ricorda in primo luogo che in occasione della sua audizione davanti alla Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati la Segretaria generale ha espresso concetti condivisi dal CdP.

Evidenzia altresì come non intervenire nel dibattito sulla riforma elettorale significherebbe non assolvere al proprio compito, malgrado la correttezza formale delle affermazioni del vicesegretario generale Stabile secondo le quali l'espressione di un parere su qualcosa che al momento è ancora vago sia fuori luogo. Ritene pertanto che il CdP possa ribadire attraverso una raccomandazione i concetti già espressi, fra i quali quello relativo alla rappresentanza territoriale, che costituisce un grande valore per il Consiglio Generale, che pertanto non può dichiararsi favorevole al ridimensionamento delle ripartizioni.

Conclude affermando che il testo proposto dalla Segretaria generale è a suo avviso equilibrato, ma dovrebbe rimarcare il fatto che gli italiani nel mondo hanno già subito un taglio dei Parlamentari eletti all'estero, che ha di fatto penalizzato la rappresentanza territoriale; il provvedimento in esame aggraverebbe quindi ulteriormente la situazione, peraltro a fronte di un aumentato numero di iscritti AIRE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che talune "morbidezze" del testo proposto non rendono l'idea dell'inaccettabilità del fatto che se la riforma fosse varata nei termini in cui è stata presentata, i connazionali residenti fuori dall'Europa e dall'America Latina resterebbero privi di rappresentanza. Ritene che a monte di tale scelta non sia estraneo il fatto che gli eletti all'estero concorrono all'elezione del Presidente della Repubblica.

La **PRESIDENTE** ribadisce che il CdP ha recepito i commenti trasmessi via posta elettronica dai vicesegretari generali Gazzola e Stabile e comunica che, nell'attesa che venga richiesto un parere formale, il titolo del testo da ella predisposto e condiviso dal Comitato di Presidenza viene modificato da "Parere" in "Raccomandazioni".

Propone quindi di integrarvi la richiesta che i candidati all'estero siano iscritti all'AIRE da almeno tre anni.

Annuncia poi che successivamente all'approvazione dei presenti, le raccomandazioni saranno trasmesse alle Camere e ai Consiglieri del CGIE che rappresentano i partiti politici.

Ricorda quindi che la possibilità di una riunione d'urgenza è stata significata al Comitato di Presidenza la scorsa settimana e che gli emendamenti alla riforma della legge elettorale sono stati depositati ieri, mentre il prossimo 17 luglio la riforma sarà sottoposta all'approvazione della Camera dei Deputati. Sulla base dei contenuti condivisi per le vie brevi tra i componenti del CdP ella ha dunque elaborato una bozza di parere che in questa sede viene trasformata in raccomandazioni al Parlamento, le quali integrano anche la volontà degli assenti di non esprimersi con un parere prima che questo venga ufficialmente richiesto.

Registra quindi il voto unanimemente favorevole dei presenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), dal momento che la Camera dei Deputati sta procedendo all'esame di emendamenti che potrebbero modificare il testo della legge, propone di far seguito alle eventuali variazioni del testo con una successiva raccomandazione, che può essere redatta anche nei prossimi giorni e rafforzi il contenuto di quella odierna.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 20:30

Osservazioni sulla bozza di parere del CGIE in materia di riforma della legge elettorale della Circoscrizione Estero.

Cari Colleghi,

prima di procedere alla predisposizione del parere, ritengo opportuno sottoporre all'attenzione del Comitato di Presidenza alcune sintetiche riflessioni di carattere metodologico e tecnico-giuridico. La prima riguarda la concreta utilità di un parere che si limiti a ribadire principi già trasfusi nelle proposte emendative oggi all'esame del Parlamento.

Allo stato, il procedimento parlamentare è ancora nella fase dell'esame degli emendamenti e non risulta definito quali di essi il CdP intenda valutare. Appare pertanto opportuno chiarire preliminarmente se il CdP voglia o debba esprimersi sull'intera proposta di riforma ovvero esclusivamente su specifiche proposte emendative, individuandole e motivandone la scelta.

Ritengo, infatti, che un organo consultivo non possa esprimere un parere su disposizioni che non siano state previamente conosciute ed esaminate nella loro completezza. Diversamente, si rischierebbe di formulare valutazioni su emendamenti non esaminati o conosciuti solo parzialmente, compromettendo l'efficacia e l'autorevolezza del contributo istituzionale del CGIE.

Come detto, numerosi emendamenti presentati sembrano recepire, in tutto o in parte, indicazioni già formulate dal CGIE. Tale circostanza meriterebbe di essere valorizzata, quale riconoscimento del contributo consultivo già offerto dal Consiglio e della positiva interlocuzione instaurata con il Parlamento.

Riguardo al paragrafo dedicato alla razionalizzazione del regime delle candidature, ritengo opportuno formulare una precisazione. L'affermazione secondo cui un cittadino italiano residente all'estero sarebbe impedito a candidarsi nelle circoscrizioni territoriali nazionali non è aderente all'attuale quadro normativo. L'iscritto all'AIRE conserva infatti il diritto di elettorato passivo garantito dall'articolo 51 della Costituzione e può candidarsi nelle circoscrizioni nazionali esercitando semplicemente l'opzione per il voto in Italia. La questione non riguarda, quindi, un divieto di candidatura, bensì l'opportunità di rafforzare il collegamento effettivo tra il candidato e la comunità che è chiamato a rappresentare.

In questa prospettiva appare maggiormente coerente richiamare la proposta elaborata dalla Commissione continentale Europa e Africa del Nord del CGIE, riunita a Bruxelles, e successivamente sostenuta dal Consiglio Generale, volta a subordinare la candidatura nella Circoscrizione Estero alla dimostrazione di una residenza continuativa all'estero da almeno tre anni antecedenti la data delle elezioni. Si tratta di una soluzione finalizzata a garantire un effettivo radicamento del candidato nella comunità rappresentata. Non è privo di rilievo il fatto che tale impostazione abbia trovato riscontro anche nell'attuale dibattito parlamentare. Diversi emendamenti presentati alla Camera ripropongono infatti

il requisito temporale della residenza continuativa all'estero quale condizione per la candidatura nella Circoscrizione Estero, confermando come una proposta avanzata dal CGIE abbia già trovato concreta attenzione in sede legislativa.

L'auspicio è che il parere del Consiglio si concentri sugli emendamenti effettivamente oggetto di esame, valorizzando le proposte già recepite e formulando osservazioni puntuali sui profili ancora suscettibili di miglioramento. Ritengo che il ruolo del CGIE si rafforzi proprio attraverso contributi concreti, tecnicamente fondati e consequenziali rispetto agli atti parlamentari, evitando valutazioni di carattere generale non strettamente correlate al contenuto delle proposte in discussione. È questo, a mio avviso, l'approccio che meglio valorizza la funzione consultiva attribuita al Consiglio e ne consolida l'autorevolezza istituzionale.

14 luglio 2026

Giuseppe Stabile
Vicesegretario generale per l'Europa e Africa del
Nord Consiglio Generale degli Italiani all'Estero